

2025: il programma globale

Di Emilia Urso Anfuso

© - **Tutti i diritti riservati - 1999**

E' vietata la riproduzione anche parziale di quest'opera

Primo capitolo

Quella mattina tutto appariva come al solito. I colori della luce e il mormorare in strada della gente era il sottofondo al nascere del nuovo giorno. Alzando gli occhi verso il cielo ci si stupiva ancora di poter osservare il Sole, un'enorme massa sferica densa e pesante, ormai molto prossima alla Terra, ma quasi spenta, priva di energia, imbragata in una fitta rete di cavi anti-attrattivi per scongiurare il pericolo di impatto con la Terra. Un sistema ingegnoso per cui erano stati necessari 5 anni di calcoli e ricerche nei laboratori scientifici governativi. Negli ultimi dieci anni lo spostamento dell'asse terrestre aveva dissesato totalmente gli equilibri eco-ambientali, e il calo vertiginoso della potenza solare aveva fatto il resto: si era giunti a uno stadio di pericolosità prossimo al rischio di distruzione di tutto ciò che è noto all'essere umano. Un soffio e via: il nulla all'improvviso. Evya guardò il cielo e rabbrividì di sconcerto e stupore, come le accadeva da dieci anni ogni qualvolta trovasse il coraggio di alzare gli occhi al cielo. "Sembra stia svanendo per sempre" pensò guardando il sole pallido, e preferì tornare a pensare al lavoro che l'attendeva quel giorno. In strada malati, quasi tutti di affetti da gravi

disturbi mentali, e tutti senza fissa dimora, occupavano i tre quarti della superficie stradale, e ogni giorno molti altri si riversavano sulle vie ad aumentare il numero dei disperati. "Programma di riequilibrio Sociale" (PRS) lo aveva denominato il Governo. Una sorta di selezione umana atta a discriminare sempre di più i deboli e a dare glorie e agevolazioni sempre maggiori a coloro che riuscivano a dribblare con sempre maggior capacità fra le difficoltà della vita. Il potere può tutto se è di alto livello. E il massimo livello era stato raggiunto ormai da anni, quando la forbice sociale era evidentemente sbilanciata al punto da far emergere una discrepanza mai raggiunta prima: solo 100 umani su tutto il pianeta detenevano il potere assoluto. Quando era iniziato questo processo di selezione umana così spietato e sistematico? Evya si scostò una ciocca di capelli dalle labbra. Tornò indietro con i ricordi. rammentava qualcosa ma confusamente, a sprazzi. Come dei brevi e rapidissimi flash di luce nel cervello che le rimandavano immagini sfocate, quasi senza senso. Gente alla guida di mezzi strani, a quattro ruote. Gente frettolosa camminare per le vie. Voci, risate, urla... Nell'attualità il silenzio era quasi tombale, scosso soltanto da un mormorio piatto, continuo e uniforme,

proveniente dalla massa di umani senza ormai un pezzo di vita da vantare come tale. E la totale mancanza di movimento a far vivere la città. Evya raggiunse il suo mezzo. Lo scanner iridale emise un lieve "bip"! e la portiera si aprì. Evya impostò il piano di viaggio mentre il sistema di sicurezza vitale a energia neuronale si poneva intorno al suo corpo. Guardò fuori dal finestrino: in pochi secondi avrebbe raggiunto la sede del Governo ove lavorava nel settore monitoraggio delle risorse umane, sezione ICCS (individui con capacità superiori). Senza alcun tipo di rumore il mezzo si alzò dal suolo e in 60 secondi netti raggiunse il parcheggio della sede del Governo.

Secondo capitolo

L'autoparcheggio era insolitamente pieno per quell'ora. Evya disattivò il sistema di sicurezza mentre la vettura si agganciava all'ancoraggio attrattivo. Scivolò fuori dall'abitacolo e si diresse al controllo di riconoscimento genetico. Entrò nella capsula d'accesso al sistema. Lasciò cadere una goccia di saliva nell'analizzatore ed attese la scansione dei geni. La luce azzurra lampeggiò due volte prima che la porta scorresse per lasciarla entrare. Il suo ufficio si trovava al terzo livello sotterraneo. All'esterno il Palazzo del Governo si presentava come una gigantesca piramide di vetro. La struttura emergente, in realtà altro non era se non un catalizzatore di energia solare. I reparti operativi, erano dislocati in settori sotterranei fino al quinto livello. Il sesto livello, conteneva l'archivio dati ed il nucleo centrale del sistema operativo di tutta la struttura, ed era denominato: BrainChips. Evya entrò nel turbo-ascensore e subito dopo nel suo ufficio. Le lampade che riproducevano la replica della luce solare si accesero al suo ingresso, diffondendo un alone caldo al suo passaggio. Notò un

visualizzatore neuronale sulla scrivania. "Diavolo di un Kornel, non se ne dimentica mai"! pensò sorridendo. Attivò l'opzione "Remembering" e subito comparve sul tavolo l'immagine quadridimensionale di una rosa rossa, e il ricordo mentale del suo profumo giunse netto nel cervello, arrivando alle narici. A occhi chiusi aspirò a fondo quell'odore. "Buon compleanno Evya!!" le ricordò la sua mente, mentre l'immagine di Kornel le baciava le labbra. "Clash!..." L'immagine scomparve. Un attimo di vuoto nella mente. Giusto il tempo necessario alla riconnessione con la realtà. Evya sedette alla scrivania e prese un fascicolo di documenti: "Gestione umanità marginale - operazioni di monitoraggio ed risoluzioni definitive". Risoluzioni definitive...L'eutanasia, era divenuta a norma di legge, la logica conseguenza al sempre più allarmante riflusso sulle strade di esseri umani "non aventi diritto ai diritti", persone che non erano riuscite a superare gli innumerevoli e difficilissimi test discriminatori della razza umana. D'altronde, questi test si erano resi necessari considerando le sempre più scarse risorse vitali del pianeta. Evya pensò alla sua famiglia: lei era l'unica superstite. Non ebbe emozioni a questo pensiero. La sua sopravvivenza era considerata opportuna per

lo sviluppo ed il miglioramento della specie considerata eletta. Lei ne faceva parte a pieno titolo. Le emozioni avevano reso gli esseri disadattati al nuovo programma di sviluppo socio-ambientale. Le emozioni non sviluppavano rendimento... Evya sospese le elucubrazioni mentali: ora doveva reinserirsi nel programma Globale.

Terzo capitolo

Il Programma Globale gestiva la comunità umana ormai da due anni. Il Governo era stato costretto a crearlo considerando l'allarmante sviluppo di problematiche inerenti la società che si stava ritrovando nella totale incapacità ed impossibilità di mantenere livelli vitali basilari. Le risorse alimentari, da quando l'ultima Guerra Psicologica abbattutasi sul pianeta a causa dell'avvento di uno strano virus pandemico, aveva sortito effetti terrificanti nelle menti umane, che non osavano più sfidare la sorte con la vita. Il bestiame veniva abbattuto e i cadaveri disciolti in acidi che non lasciavano tracce nell'ambiente. L'allarme mondiale, generato da virus, contaminazioni da rifiuti tossici e nucleari, con informazioni provenienti da fonti ora attendibili ora no, aveva creato negli esseri umani una depressione mentale totale, ove il certo e l'incerto si mescolavano ormai in una forma di fobia nei confronti di tutto. Si erano sperimentate nuove forme alimentari di natura sintetica, ma gli enormi costi di produzione e il prezzo finale di vendita, facevano sì che solo pochi eletti potessero approvvigionarsi di tali elementi nutrizionali, monitorati da un Garante superpartes che ne

assicuravano l'assoluta salubrità. Così era stata creata una netta discriminazione sociale, dovuta fundamentalmente dallo status economico di chi poteva permettersi il privilegio di esistere e chi no. Gli altri, i "Non Aveni Diritto", avevano due sole opzioni: il Programma di Auto-eutanasia attraverso il quale il cittadino decideva a suo insindacabile giudizio di scegliendo di assumere una miscela di veleni forniti gratuitamente dallo Stato, oppure riversarsi nelle strade, abbandonando case, proprietà di ogni genere e proclamandosi "Libero Individuo in Attesa di Morte Naturale". Il compito di Evya, nel Programma Globale, era quello di trovare metodi convincenti per far propendere i più restii per la scelta dell'Auto-eutanasia...

